



Il ministro Bianchi tra microfoni e cartelli

## LA PROTESTA

### Sul componente del governo le ire del sindacato Cub

«Ministro Bianchi i tuoi impegni sono solo parole». Accolto da fischi, e da cartelli di protesta contro un operato poco incisivo, dai sindacalisti della Cub trasporti, il ministro dei trasporti, Alessandro Bianchi, è arrivato ieri al convegno del PdcI. La protesta si è sviluppata su due fronti, e accanto alle richieste nazionali della Cub di essere convocati in cabina di regia per un confronto sulla regolamentazione del trasporto pubblico, come previsto dalla firma di un protocollo datato luglio 2006, c'era anche quella degli autisti Act, rivolta al presidente Malagoli, presente al convegno.

Così, dopo lo sciopero di martedì, gli autisti hanno

denunciato alla città la loro difficoltà a rapportarsi con l'azienda. Altra destinataria di protesta è stata Loredana Dolci, assessore provinciale al personale e segretaria regionale del PdcI, che le rappresentanze di base della Provincia hanno richiamato sul caso degli 80 lavoratori precari che a Palazzo Alende non sarebbero intenzionati ad assumere.

Soprattutto quelli del centro per l'impiego, perché se il servizio venisse esternalizzato potrebbero esser licenziati.

E se domani si sarebbe dovuto tenere un incontro proprio sull'argomento, questo — fa sapere Dolci — è stato spostato al 27 settembre. (ma. sc.)

VENERDÌ 21 SETTEMBRE  
GAZZERA DI RECCIO



Il pubblico che ha preso parte al convegno sulla mobilità organizzato dal PdcI